

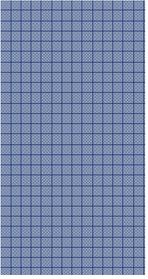
Dipartimento di Scienze Politiche Università di Bari

Corso di Economia Internazionale 2015-16
Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 1

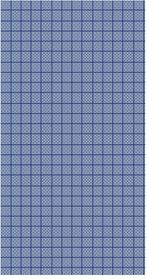
Introduzione

Hill, capitolo 1 molto integrato



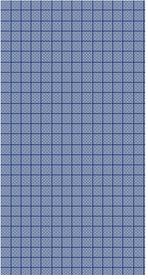
Organizzazione del corso

- 1. Introduzione alla globalizzazione
- 2. Le teorie del commercio: Ricardo
- 3. La teoria neoclassica del commercio
- 4. Economie di scala e commercio
- 5. Approfondimenti sul commercio
- 6. Gli strumenti delle politiche commerciali
- 7. Storia delle politiche commerciali
- 8. Economia delle politiche commerciali



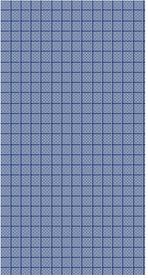
Organizzazione del corso

- 9. Politiche commerciali e industriali nei paesi emergenti
- 10. Politiche commerciali e industriali nei paesi avanzati
- 11. Commercio e sviluppo regionale
- 12. Modelli di integrazione economica
- 13. Le multinazionali
- 14. La frammentazione internazionale della produzione



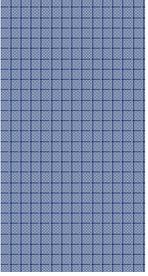
Organizzazione del corso

- 15. Bilancia dei pagamenti e mercato valutario
- 16. Tassi di cambio, di interesse e movimenti di capitale
- 17. I regimi di cambio
- 18. Le crisi valutarie e finanziarie
- 19. Tassi di cambio e bilancia commerciale
- 20. Tassi di cambio e politiche economiche



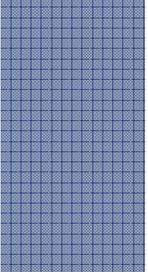
Che cos'è la globalizzazione?

- E' lo spostamento verso un'economia mondiale più integrata e interdipendente
- Due componenti:
 - La globalizzazione dei mercati
 - La globalizzazione della produzione
- La caduta delle barriere al commercio internazionale ha reso più semplice vendere a livello internazionale



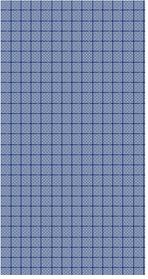
La globalizzazione della produzione

- Si riferisce all'approvvigionamento di beni e servizi da località in tutto il mondo per trarre vantaggio dalle differenze nel costo o nella qualità dei fattori di produzione
 - Lavoro
 - Terra
 - Capitale



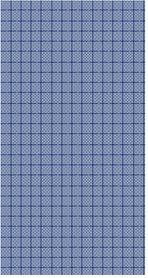
La globalizzazione della produzione

- Storicamente questo fenomeno si è limitato principalmente alle imprese manifatturiere
- Sempre di più le aziende sfruttano le moderne tecnologie di comunicazione, in particolare Internet, per esternalizzare le attività di servizi a produttori a basso costo in altri paesi



La globalizzazione della produzione

- L'outsourcing di attività produttive a diversi fornitori genera la creazione di prodotti globali
- Tra gli ostacoli alla globalizzazione della produzione troviamo
 - Barriere formali e informali al commercio internazionale
 - Barriere agli investimenti diretti esteri
 - Costi di trasporto
 - Problemi associati al rischio economico
 - Problemi associati al rischio politico



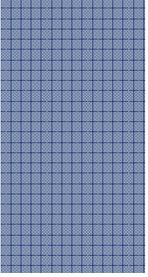
Il dibattito sulla globalizzazione

- Fattori a favore

- Riduzione dei prezzi di beni e servizi
- Stimolo alla crescita economica
- Aumento del reddito dei consumatori
- Creazione di posti di lavoro
- I paesi si specializzano nella produzione dei beni e dei servizi che sono prodotti in modo più efficiente

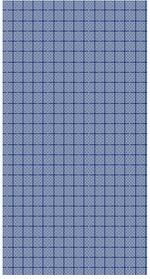
- Fattori contro

- Distrugge posti di lavoro manifatturieri nei paesi ricchi e sviluppati
- I salari dei lavoratori non qualificati nei paesi avanzati diminuiscono
- Le imprese si trasferiscono in paesi con leggi a tutela del lavoro e dell'ambiente più deboli
- Perdita di sovranità

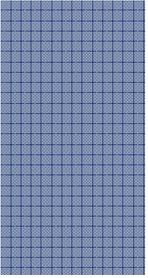


La nascita di istituzioni globali

- Con la globalizzazione diventano necessarie istituzioni che aiutino a gestire, disciplinare e a vigilare sul mercato globale
 - GATT
 - OMC
 - FMI
 - Banca Mondiale
 - Nazioni Unite

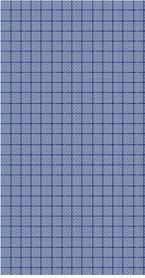


- Due macro fattori sembrano aver facilitato la tendenza verso una maggiore globalizzazione
 - La riduzione delle barriere ai flussi liberi di beni, servizi e capitali che si è verificata a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, e più intensamente nell'ultimo ventennio
 - Il cambiamento tecnologico, e in particolare la diffusione di internet e della containerizzazione



La riduzione delle barriere al commercio e agli investimenti

- Durante gli anni Venti e Trenta, molti degli Stati nazionali avevano eretto eccezionali barriere al commercio internazionale e agli investimenti diretti esteri
- I paesi avanzati dell'Occidente si impegnarono dopo la seconda guerra mondiale a rimuovere le barriere al libero scambio di beni, servizi e capitali tra paesi.
- Molti paesi in via di sviluppo (America Latina e Asia) hanno aperto le proprie economie al commercio a partire dagli anni 80, seguendo le esperienze di successo dell'Estremo Oriente (Corea, Taiwan e altri)
- Con il crollo del comunismo, i paesi dell'Est Europa, la Russia, la Cina, il Vietnam e altri si sono rapidamente integrati nell'economia internazionale



Il ruolo della tecnologia

- La riduzione delle barriere commerciali ha reso la globalizzazione possibile; la tecnologia l'ha resa una realtà
- Dalla fine della seconda guerra mondiale il mondo ha assistito a progressi
 - Nelle comunicazioni
 - Nell'elaborazione delle informazioni
 - Nella tecnologia di trasporto

Il ruolo della tecnologia

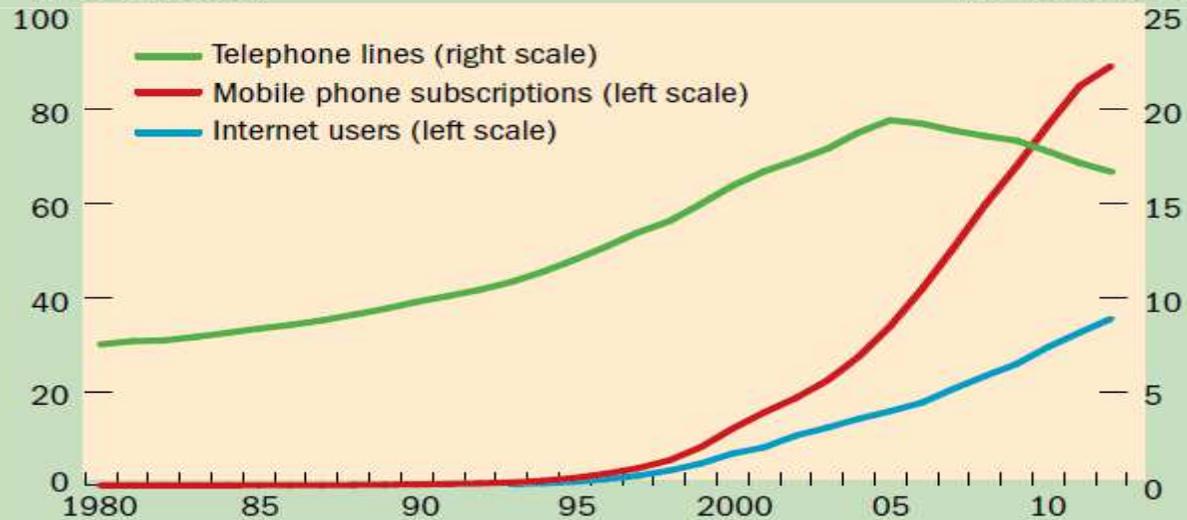
Chart 1

New ways to communicate

Internet and mobile phone use has grown dramatically, while some customers are ditching landlines.

(Internet and mobile phone users, per 100 people)

(telephone lines, per 100 people)



Source: World Bank, World Development Indicators database.

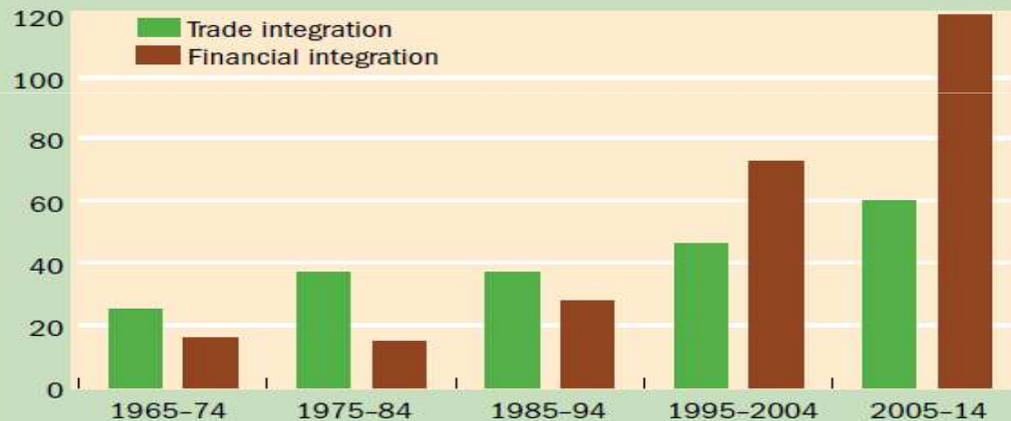
L'aumento dell'integrazione

Chart 2

The world grows closer

Global trade and financial links increased dramatically in the past 50 years.

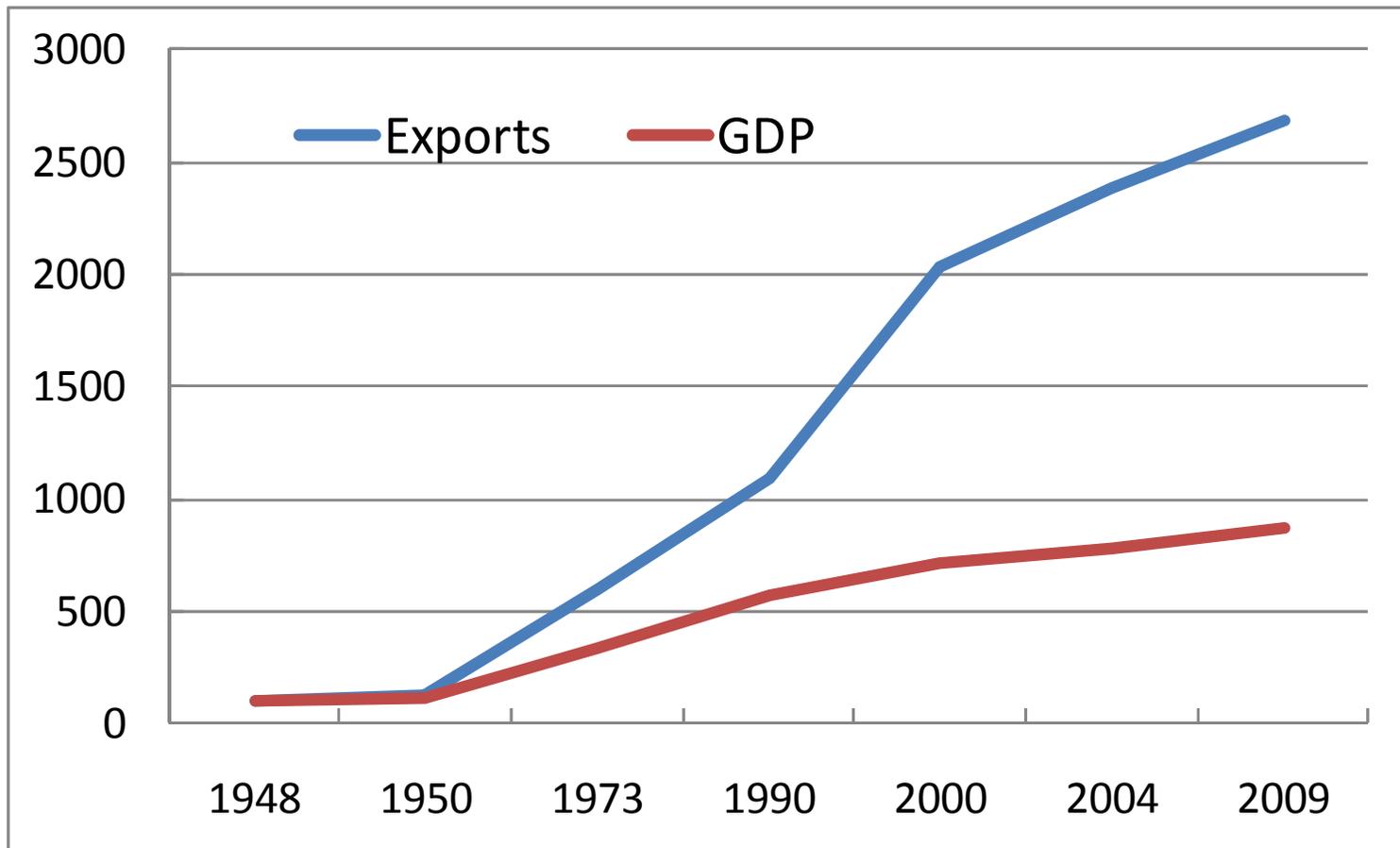
(percent of global GDP)



Sources: Lane, Philip R., and Gian Maria Milesi-Ferretti, 2007, "The External Wealth of Nations Mark II: Revised and Extended Estimates of Foreign Assets and Liabilities, 1970-2004," *Journal of International Economics*, Vol. 73, No. 2, pp. 223-50; and IMF, World Economic Outlook database.

Note: Trade integration is measured by the ratio of total imports and exports to global GDP. Financial integration is the ratio of total financial inflows and outflows (including bank loans, direct investment, bonds, and equities) to global GDP. Financial integration data are through 2011. Trade integration data for 2014 are forecasts.

La forte crescita del commercio



Il peso delle organizzazioni internazionali

Growing bigger

The number of countries that are members of the IMF and the World Bank has grown from less than 40 in 1946 to 188 today.

(number of members)



Sources: IMF and World Bank.

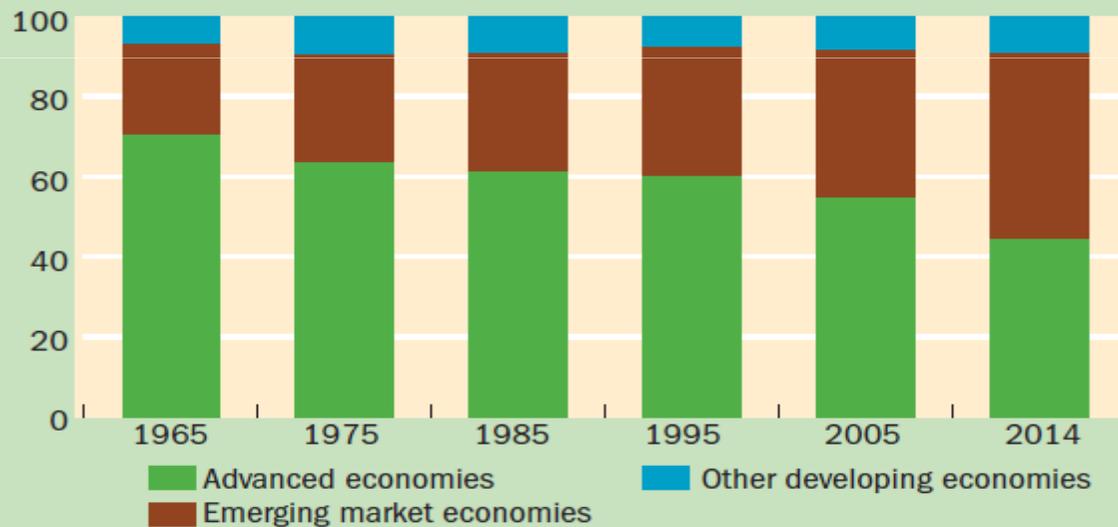
I paesi emergenti

Chart 3

Rise of emerging markets

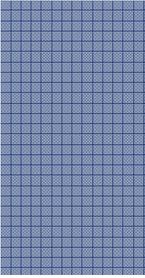
Emerging market economies' share of global GDP has risen steadily since 1965.

(share of global GDP, percent)



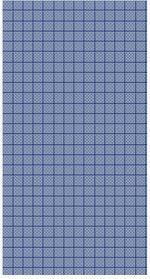
Source: IMF, World Economic Outlook database.

Note: Data are measured in purchasing power parity—the rate at which currencies would be converted if they were to buy the same quantity of goods and services in each country. Data for 2014 are forecasts.



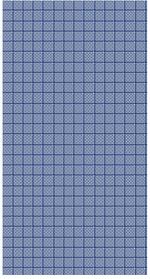
Il peso dei diversi paesi ed aree sul totale dell'export mondiale è molto cambiato. In particolare si è ridotto il peso del Nord America ed è cresciuto, specie nell'ultimo ventennio, quello dell'Asia.

La Cina ha superato la Germania come principale esportatore di merci. Gli Stati Uniti sono rimasti il maggior importatore al mondo.



Il fenomeno più rilevante di squilibrio degli ultimi anni è rappresentato dall'enorme deficit commerciale americano, cui corrisponde un surplus cinese.

L'export cinese negli USA è in parte dovuto agli investimenti diretti USA in Cina.



Il commercio mondiale è prevalentemente di manufatti.

Fra i manufatti, sono più importanti i prodotti ad alta tecnologia o realizzati su grande scala.

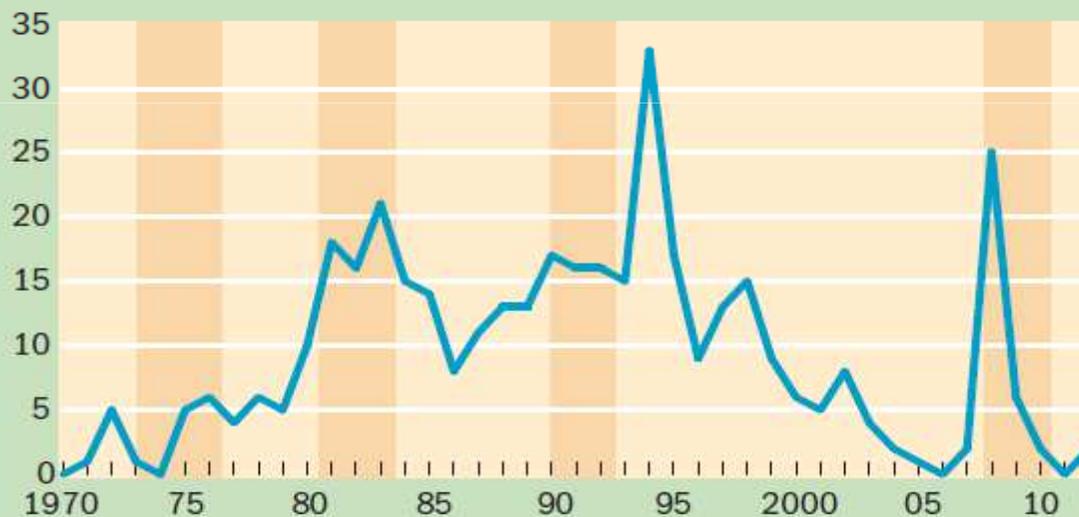
I paesi avanzati esportano ed importano manufatti.

Le crisi finanziarie si sono moltiplicate

Financial crises are widespread

Between 1970 and 2013 there were more than 400 banking, currency, or debt crises.

(number of financial crises)



Source: Laeven and Valencia (2013).

Note: The shaded bars represent the three years surrounding global recessions—which occurred in 1975, 1982, 1991, and 2009.